

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5231 R	7 maggio 2002	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 9 aprile 2002 concernente la concessione alla
Fondazione Madonna di Rè, E Noi?, Bellinzona, di un sussidio a fondo
perso per la ristrutturazione e la sopraelevazione del foyer E Noi? a
Piotta e per la costruzione di un nuovo fabbricato per il laboratorio
protetto Cà Rossa, di proprietà dell'omonima Fondazione”**

1. INTRODUZIONE

Con il messaggio in esame il CdS richiede la concessione di un sussidio a fondo perso di fr. 2'000'000.- alla Fondazione Madonna di Rè, E Noi?, di Bellinzona per:

- a) la ristrutturazione del foyer “E Noi?” di Piotta;
- b) la costruzione di un nuovo laboratorio protetto, in sostituzione di quello esistente dal 1977, denominato Cà Rossa, a Piotta.

Come si spiega dettagliatamente nel messaggio è stata esaminata la variante di una ristrutturazione, invece della costruzione a nuovo, del laboratorio protetto. Questa variante è stata scartata a causa degli elevati costi, sproporzionati rispetto ai risultati che si sarebbero ottenuti.

La pianificazione settoriale cantonale per strutture destinate ad invalidi adulti, sussidiate dall'assicurazione invalidità nel Canton Ticino, considera l'opera in esame.

La nascita della Fondazione Madonna di Rè, E Noi?, descritta in modo circostanziato nel messaggio, è opera soprattutto di don Giovanni Maria Colombo, un vero pioniere nel campo dell'aiuto alle persone portatrici di handicap. Le sue iniziative risalgono ai primi anni '70, con strutture a Bellinzona e a Piotta. Nel 1989, tramite la stessa Fondazione, realizza pure una struttura con internato a Claro, destinata ad ospiti con handicap fisico, mentale e psichico e/o multiplo.

Oggi le tre strutture offrono 90 posti di lavoro e 49 posti residenziali. La Fondazione dà lavoro a 104 persone, corrispondenti a 59 unità a tempo pieno.

Nel 1999 i costi complessivi di gestione riconosciuti per il sussidiamento ammontavano a fr. 5'500'000.-, da cui vanno dedotte le entrate, per un disavanzo totale di fr. 3'640'000.-, coperto nella misura dell'80 % dal sussidio federale ai sensi della LAI. La parte restante è stata coperta dal Cantone.

La Fondazione assume con i mezzi propri, provenienti soprattutto da legati e donazioni, i costi per gli investimenti non coperti da sussidi come pure le spese di gestione non riconosciute nel disavanzo d'esercizio assunto dal Cantone.

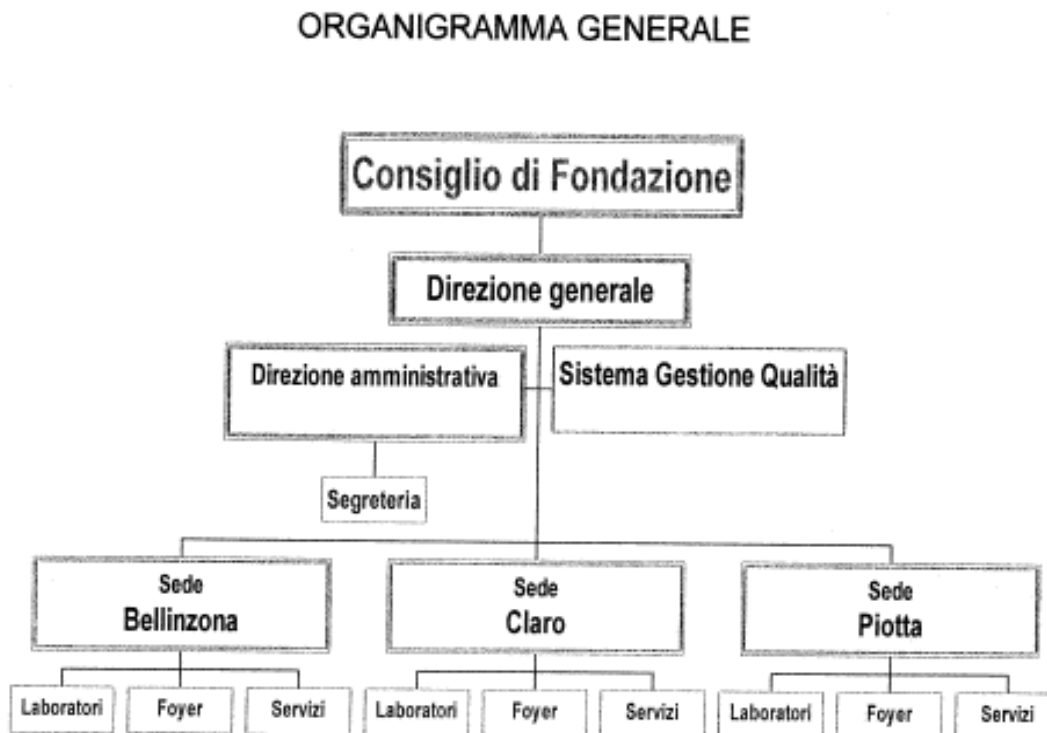
2. LA FONDAZIONE E LA SUA ORGANIZZAZIONE

Dal profilo legale l'istituzione trova le sue radici nella "Fondazione Madonna di Rè. E Noi?", in Bellinzona, secondo gli art. 80 e ss. del CCS. Essa è iscritta regolarmente al Registro di Commercio ed è sottoposta all'Autorità di vigilanza del Cantone Ticino.

L'incarico di amministrare la stessa è affidato al Consiglio di Fondazione, composto di 7 membri. Ad esso è subordinata direttamente la Direzione generale. L'organizzazione si avvale pure di una Direzione amministrativa, che funge da supporto a quella generale. In staff con la Direzione generale lavora anche un responsabile del sistema di gestione della qualità, che ha il compito di creare ed implementare ad ogni livello il sistema di management della qualità.

Gerarchicamente subordinati alla Direzione generale operano i Responsabili di sede. Essi sovrintendono alla qualità ed all'efficienza del servizio offerto dalla struttura ad ogni livello e coadiuvano l'intervento professionale degli operatori di sede.

Qui di seguito riportiamo l'organigramma generale della Fondazione:



3. L'INIZIATIVA OGGETTO DEL MESSAGGIO

Il 26.7.97 la Fondazione trasmetteva al DOS una domanda preventiva di sussidio per la ristrutturazione del Laboratorio Protetto E Noi? di Piotta. Il 25.5.99 la stessa Fondazione scriveva all'UFAS a Berna che:

- "a) preso atto dei termini della pianificazione cantonale che prevede, per il laboratorio Protetto E Noi? di Piotta, una capacità di 18 posti in foyer e 24 negli ateliers;*
- b) considerato che il primo progetto presentato, che prevedeva la ristrutturazione dell'edificio principale (ex Albergo), non corrispondeva alle esigenze architettoniche ed ai parametri (programma di spazi) richiesti dall'UFAS;*
- c) visto che la modifica di questo progetto, secondo indicazioni verbali dei vostri funzionari, nella riunione a Piotta dell'11.2.98, non dava sufficienti garanzie di occupazione dei posti totali che ne sarebbero scaturiti;*

abbiamo deciso di rinunciare a questo intervento, per procedere allo studio di una nuova costruzione, abbinata alla seconda casa esistente (Cà Rossa), ...

La vecchia costruzione (ex Albergo), comperata e riattata nel 1977, ritenuto che sono ormai trascorsi oltre 20 anni dal suo sussidiamento, verrebbe venduta o affittata per altri scopi."

Con questa lettera veniva trasmesso all'UFAS un nuovo progetto che, oltre a rispettare i parametri UFAS e la pianificazione cantonale, ha il vantaggio di concentrare in un'unica struttura le sedi attuali di Piotta.

Il 31.8.2000 veniva inoltrato al DOS il progetto di massima per la trasformazione e l'ampliamento foyer e laboratorio a Piotta, che prevedeva un costo complessivo di circa fr. 4'000'000.-.

Il 20.9.2000 la Sezione del sostegno a enti e attività sociali del DOS autorizzava la Fondazione a procedere all'allestimento del progetto definitivo.

Il 31.7.2001 veniva presentato al DOS e all'UFAS il progetto definitivo con relativo preventivo di dettaglio per totali fr. 4'435'000.-.

Il 24.9.2001 l'UFAS ha deciso un sussidio provvisorio di fr. 1'242'000.-, corrispondente a 1/3 di fr. 3'727'500.-, importo ritenuto sussidiabile sul globale preventivato dai progettisti.

L'ufficio cantonale dei lavori sussidiati e appalti aveva redatto in data 17.7.2001 un rapporto per l'oggetto in questione, stabilendo una spesa, computabile ai fini di un sussidio cantonale, di fr. 4'388'600.-, sempre sui globali preventivati dai progettisti in fr. 4'435'000.-.

La suddivisione dei costi nelle sue voci principali è riportata a pag. 7 del messaggio.

La differenza tra l'importo riconosciuto dall'Ufficio federale e quello riconosciuto dall'Ufficio cantonale lavori sussidiati e appalti è dovuto principalmente ai limiti massimi stabiliti sia per il posto di economia domestica per ospite, sia per il posto occupazionale di laboratorio per ospite, riferito solo alla parte nuova (sopraelevazione e ampliamento). In poche parole, da parte dell'Ufficio federale, non vengono riconosciute le opere per la ristrutturazione della parte esistente.

Pertanto il piano di finanziamento dell'operazione si struttura come segue:

- Costo complessivo computabile ai fini del sussidio cantonale:	fr.	4'388'600.-
- Contributo cantonale a fondo perso (legge integrazione invalidi)	fr.	2'000'000.-
- Sussidio federale (Legge AI)	fr.	1'242'000.-
- Prestito LIM CH	fr.	1'000'000.-
- A carico della Fondazione	fr.	<u>146'600.-</u>
	fr.	4'388'600.-

La Fondazione dovrà inoltre provvedere al rimborso del prestito LIM CH.

4. CONCLUSIONI

Alla luce delle osservazioni esposte nel messaggio e nella relazione commissionale, considerando inoltre l'autorizzazione concessa dall'UFAS, la pianificazione finanziaria cantonale relativa agli istituti di reintegrazione per invalidi adulti (settore 32), le linee direttive 2000/2003 (punto 32 allegato 3), la commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad approvare il decreto legislativo così come presentato nel messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Daniele Lotti, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Carobbio Guscelli - Croce - Ferrari Mario -

Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi -

Merlini - Poli - Sadis